



ORIONE IN ETIOPIA

Cerco a tentoni la candela ed i fiammiferi, rovisto un po' fra le cose che ho sul tavolino ed alla fine trovo tutto, questa sera niente corrente elettrica ad Emdibir...ma non mi spiace, il buio ed il silenzio, così rari nel nostro mondo, invitano a pensare ed a rilassarsi; niente televisione né rumore d'auto né squilli di cellulare, sono solo con i miei pensieri.

Tutti sono andati a dormire, senza fare rumore esco dalla mia stanza e scendo in giardino, alzo gli occhi e, potente come sempre, compare Orione; è una delle costellazioni più brillanti e riconoscibili del cielo, vicino all'equatore brilla proprio sopra la testa.

Rimango a guardarlo per un po' e penso al suo destino che si ripropone ogni notte: nella mitologia greca e romana Orione è un cacciatore che armato di scudo e clava caccia il toro, costellazione a lui vicina; è aiutato in questa impresa da due cani, altre due piccole costellazioni. Ma, aimè, non riuscirà mai nella sua impresa, anche il toro corre nella sua orbita celeste e né il cacciatore né i suoi cani lo raggiungeranno mai.

Ma se Orione non coronerà mai il suo sogno fortunatamente per Help for Life il sogno si è avverato, il centro per i disabili di Wolkite, dedicato a P. Daniele Hechich, un frate disabile morto nel 2009 che durante il suo lungo periodo di malattia non ha mai cessato di donare le sue sofferenze a chi si rivolgeva a lui in cerca d'aiuto, tanto desiderato dal Vescovo Musie e realizzato grazie alla nostra Associazione, è finalmente una realtà (vedi foto). La prima pietra fu posata nel Novembre del 2013 ed oggi, a



distanza di poco più di due anni, l'opera si è conclusa. Ospiterà persone disabili che non hanno accesso alle cure e sarà gestito da una congregazione di suore, non sarà solo una struttura con finalità terapeutiche ma fungerà anche da luogo di aggregazione e socializzazione.

Sono stati creati anche dei locali che potranno in seguito servire come laboratorio per dare una possibilità di piccolo reddito a queste persone che oggi fanno fatica a trovare una fonte di guadagno.

Ma se un progetto si conclude un altro già compare all'orizzonte, con la collaborazione dell'Eparchia stiamo pensando alla costruzione di un centro per ipovedenti ad Emdibir, anche queste persone svantaggiate non hanno strutture che possano accoglierli per potere avere assistenza sanitaria e un'occasione di crescita negli studi; speriamo adesso di trovare benefattori che ci aiutino in questa nuova impresa.

Ma torniamo ad Orione che questa notte ha fatto correre i miei pensieri.

A causa di un tragico destino perse la vista ed ormai cieco si rifugiò sull'isola di Lemno, qui trovò aiuto e conforto; un giorno venne condotto verso est fin dove sorgeva il sole, incontrò così Eos, l'aurora, che gli fece dono della vista. Dopo quest'atto d'amore Eos divenne sua sposa.

Non abbiamo certo il potere taumaturgico descritto nella mitologia ma da come splende Orione questa notte nasce in me la speranza che Help for Life potrà essere una piccola Eos per Emdibir.

Sergio Boccella,

Presidente Associazione Padova Ospitale onlus
e Fondazione Help for Life



LASCIA IL TUO 5 PER MILLE AL TUO TERRITORIO

Quest'anno abbiamo scelto questo slogan alla luce di interessanti dati che abbiamo avuto modo di raccogliere e analizzare e che avremo modo di approfondire.

Da un lato sono ancora molte le persone che non destinano il proprio 5 per mille, dall'altro la gran parte del contributo 5 per mille dei nostri concittadini va a beneficiare Enti che operano fuori dal nostro territorio.

Come molti di voi sanno il 5 per mille è il contributo che ogni contribuente può destinare a Padova Ospitale o altro ente avente diritto, firmando e indicando semplicemente il nostro codice fiscale nell'apposito modulo della dichiarazione dei redditi. Non è una scelta alternativa all'8 per mille rivolto a Enti Religiosi o al 2 per mille, ma la scelta che ogni contribuente può fare destinando liberamente la propria quota a chi desidera. In assenza di una scelta, la quota del 5 per mille che lo Stato avrebbe destinato a favore di associazioni resterebbe nella somma delle imposte comunque pagate che rimangono allo Stato. Per questo diciamo che non ti costa nulla.

Per Padova Ospitale il 5 per mille è vitale, in questi anni ci ha permesso di portare avanti progetti a sostegno di famiglie in difficoltà per la crisi economica, di ragazzi in stato di disagio per situazioni familiari difficili, di anziani soli.

Pensare che molti nostri concittadini non destinino il 5 per mille e che questa loro scelta potrebbe cambiare portando ad ampliare il nostro sostegno alle persone in difficoltà ci sta esortando ad alzare un po' la voce e chiedervi il vostro 5 per mille. Un modo di donare che non costa nulla: per cui sarà sufficiente apporre il nostro codice fiscale nell'apposito modulo presente nella dichiarazione dei redditi. Per chi non presenta la dichiarazione dei redditi quest'anno abbiamo attivato un nuovo servizio: potete scaricare dal sito il modulo, richiederlo o ritirarlo presso i nostri uffici o presso i due Charity shop di Via Marzolo, 15/F e di Piazza Caduti della Resistenza, 5; sarà sufficiente compilarlo con i vostri dati e destinare così il vostro contributo a Padova Ospitale. Non vi costa nulla!

Per maggiori informazioni potete chiamare lo 049/8213256

SOMMARIO

PAGINE 2-3 I progetti di Padova Ospitale

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE
La piccola Ikran muove i primi passi

LABORATORIO DELLA SOLIDARIETÀ
Un'attività che crea legami

Bomboniere Solidali

CRESCERE INSIEME
Solidarietà e volontariato

TELEADOZIONI
Tre anni di amicizia

MUSICA SOLIDALE
Teofil: talento puro!

ANGELI SOLIDARIETÀ
Il perché di un cambiamento

CHARITY SHOP
Fare del bene ti fa sentire... bene!

PAGINE 4-5 I progetti di Help for Life in Etiopia

VOCI DALL'ETIOPIA
Tornare arricchiti

Il mio viaggio a Getche

AMBULATORIO OCULISTICO
... cercasi oculisti e non solo

Cinque anni di collaborazione con la Diocesi di Emdibir in Etiopia

Una promessa da mantenere

M-Turbo Ultrasoun System (SonoSite) per l'Etiopia

Donare aiuta a sorridere

PAGINA 6 I progetti di Help for Life in Kenya

VOCI DAL KENYA
La mia esperienza a North Kinangop

Missione medica all'Ospedale di North Kinangop, Kenia

North Kinangop, un'isola felice

Dall'Ospedale di North Kinangop

PAGINA 7 Eventi e iniziative di Padova Ospitale e Help for Life

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA: *Antonio Romo*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): **92102510283**

Finanziamento della ricerca sanitaria

FIRMA: _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

Sostegno alle associazioni sportive dilettantistiche riconosciute ai fini sportivi dal CONI a norma di legge

FIRMA: _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale): _____

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, con i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle E

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinatari buente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una

SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE

La piccola Ikran muove i primi passi



Continua il lungo percorso della nostra piccola Ikran, la simpatica bambina somala affetta da una gravissima malformazione delle ginocchia che le impediva di camminare e di assumere la stazione eretta. Grazie alla gara di solidarietà cui hanno partecipato tanti benefattori, Ikran è felice di poter stare in piedi sulle proprie gambe e di muovere i primi passi in autonomia. Gli interventi chirurgici ed i trattamenti ortesici e riabilitativi, resi possibili dai generosi contributi di tanti benefattori, hanno consentito di estendere le ginocchia e riallineare gli arti inferiori. Nel doveroso rispetto della privacy della bambina, e senza voler entrare nei dettagli tecnici del trattamento, va comunque sottolineato che la sua condizione clinica è ancora lontana da una piena normalizzazione, probabilmente non del tutto alla portata a causa la estrema severità della malformazione ed il notevole ritardo

con cui la paziente è giunta alla attenzione dei nostri medici. Il mese scorso Ikran è stata nuovamente operata per perfezionare i risultati sin qui ottenuti e per correggere la differenza di lunghezza degli arti inferiori presente sin dalla nascita. Sappiamo che in futuro altri aggiustamenti saranno probabilmente necessari per consolidare i risultati funzionali sin qui ottenuti e stabilizzarli durante il suo naturale percorso di crescita. Rivolghiamo, anche a nome della piccola Ikran e della sua famiglia, un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno reso possibile tutto questo ma anche a tutti quelli che continueranno a sostenerci in futuro per garantire alla bambina le necessarie cure mediche.

*Cosimo Gigante
Responsabile U.O.S. Ortopedia Pediatrica
Azienda Ospedaliera Università di Padova*

LABORATORIO DELLA SOLIDARIETÀ

Un'attività che crea legami

Collaboro come volontaria presso il Laboratorio della Solidarietà da circa un anno.

Ho incominciato questo percorso in quanto avendo del tempo a disposizione volevo che fosse utilizzato nel migliore dei modi. Ecco che, grazie ad un'amica, ho conosciuto l'associazione Padova Ospitale e mi sono detta " perché no!".

Il Laboratorio è gestito da un gruppo di Signore che mettono a disposizione la propria abilità creativa e manuale per creare oggetti in stoffa, si tratta quindi di un vero e proprio lavoro artigianale. Personalmente ero un po' preoccupata quando ho iniziato, in quanto non avevo mai preso in mano un ago se non per attaccare un bottone, ma grazie alla disponibilità di tutte, ora riesco a realizzare qualche oggetto, questo per me è stato un gran risultato e sono convinta che non si può che migliorare se c'è la volontà. Inoltre l'attività del laboratorio si svolge in maniera molto simpatica regalandomi ogni volta momenti di allegria e si sa che quando il clima è bello il lavoro si fa meglio!

In questa società "mercenaria" in cui tutto è in vendita, il volontariato appare una figura atipica che non partecipa al rito del guadagno, ma che dedica il proprio tempo all'assistenza dei deboli per dare un minimo di dignità a chi non è in grado di soddisfare nemmeno i bisogni primari.

Il volontario quindi non applica la filosofia del consumismo, ma si sofferma a cogliere la vera essenza della vita che non è nel materialismo delle cose ma nella gioia di donare il proprio tempo, impegno e capacità per rendere migliore l'esistenza di chi è meno fortunato.

Il volontariato, per me, deve quindi essere un'attività svolta con il cuore, non deve essere sentita come un obbligo o un impegno per compiere un po' di bene, ma come una spinta interiore che porti ad aiutare, questo è bene.

*Tiziana Giannico
Volontaria*

Bomboniere Solidali

Quando nacque il Laboratorio della Solidarietà di Padova Ospitale pensavamo soprattutto di dedicarci al cucito e alla produzione di semplici manufatti riciclando i tessuti che tappezzeri o sponsor vari ci avrebbero donato.

Un giorno ci chiesero di confezionare delle bomboniere in cambio di un'offerta all'Associazione, riciclammo antichi pizzi e le abilissime mani di Sofia crearono, con del tessuto di lino, meravigliosi sacchetti per i confetti degni di essere

esposti in qualsiasi mostra o fiera dell'artigianato in quanto rappresentativi dell'eccellenza italiana; il successo fu grande e gli sposi entusiasti!...A questa si aggiunsero altre ordinazioni ed ormai siamo proprio pronte!

Possiamo offrire le nostre idee e la nostra creatività per le più svariate bomboniere o sacchetti, dando la possibilità agli sposi di poter arricchire la loro immensa gioia con la Solidarietà.

*Daniela Noventa
Volontaria*



CRESCERE INSIEME

Solidarietà e volontariato

L'approccio al volontariato sembra la via più facile per fare nel sociale qualcosa che può servire a risolvere situazioni difficili, ad aiutare persone sofferenti che hanno bisogno di noi. Con queste è fondamentale entrare in empatia e, per riuscire a farlo, è necessario prima di tutto aver guardato dentro a noi stessi. Quanto il volontariato serve a noi per risolvere situazioni interiori personali, quali i sensi di vuoto nella nostra vita e la necessità di affermare la nostra identità che il procedere dell'esistenza e gli avvenimenti che l'hanno percorsa ci hanno tolto? Fare la volontaria a "Padova Ospitale Per Crescere Insieme" mi ha dato la possibilità di capire quanto di mio posso mettere a disposizione degli altri, entrando in sintonia con loro, non invadendoli con le mie necessità psicologiche. Ha significato scoprire che ci sono mondi diversi dal mio piccolo e limitato e che posso avere la gratificazione di veder rispuntare una piccola speranza nell'altro ma, al tempo stesso, anche vivere la frustrazione di non essere riuscita a raggiungere un certo obiettivo. Ho compreso l'importanza e talora ho vissuto la difficoltà di confrontarmi con tutti gli altri volontari, ascoltando ed accettando il parere di ognuno di loro.

La solidarietà non può avere secondi fini, se non quello di arricchirti ed arricchire, facendoti dire: "Ci sono anch'io".

*Serenella Salomoni
Volontaria*



Lo shopping solidale è in arrivo, non solo in outlet ma anche in boutique!

Dopo il successo della scorsa stagione la charity in favore di Padova Ospitale ritorna sia in outlet che in boutique per 3 giorni di solidarietà! Parte del ricavato sarà devoluto a favore del Progetto "Padova Ospitale per Crescere Insieme".

Da venerdì 15 a domenica 17 aprile 2016

Boutique Maliparmi - 20% off
Via Umberto I, 120 Padova

Outlet Maliparmi - 30% off
Via Leonino da Zara, 29 Albignasego PD

venerdì - sabato 10.00 - 19.00 / domenica 11.00 - 18.00

**PADOVA OSPITALE**
ONLUS

**MALIPARMI**
www.maliparmi.com

Per info: Padova Ospitale Onlus: 049 8213256 - padova.ospitale@sanita.padova.it
Maliparmi: 049 655922 - info@maliparmi.it

Sono Rossella, una studentessa al quinto anno di Medicina. Sono molto grata all'Associazione Padova Ospitale perché senza il suo aiuto non avrei mai potuto intraprendere questo percorso di studi. L'Associazione mi ha aiutato moltissimo, non solo economicamente, ma anche su un piano umano. È composta da persone splendide che sono realmente impegnate nel difficile progetto di aiutare gli altri e di rendere il mondo un posto migliore. Da quando ho incontrato Padova ospitale, vivo la mia vita più serenamente perché ho trovato in essa uno amico ed uno splendido alleato nel mio sogno di diventare medico. I miei più sentiti ringraziamenti a Padova Ospitale.

Rossella

TELEADOZIONI

Tre anni di amicizia

Il gruppo Teleadozioni Anziani è nato tre anni fa circa e presta collaborazione all'Associazione Amici del San Camillo. Per vivere un momento conviviale tutti insieme volontari e assistiti il 22 febbraio a casa di una nostra volontaria abbiamo organizzato una bellissima cena dove tutti i partecipanti hanno collaborato alla preparazione dei manicaretti. Purtroppo all'ultimo momento alcuni dei nostri assistiti e volontari non sono potuti intervenire a causa

di sopraggiunti malanni di stagione o impegni inderogabili. La cena si è svolta comunque in grande simpatia e festosità da parte di una decina di partecipanti. Ripeteremo quanto prima altri momenti di convivialità sempre graditi a tutti. Repetita juvant e avanti sempre.

Maria Pia Vettore
Volontaria

MUSICA SOLIDALE

Teofil: talento puro!

Nel mondo della musica e delle arti in generale il talento puro è qualcosa che, una volta incontrato, si imprime indissolubilmente nella mente; la facilità con la quale tali speciali individui superano le difficoltà che ad altri richiedono duro lavoro e dedizione continua non è però la loro unica caratteristica: da essi la musica sembra fluire come un linguaggio elementare e comprensibile a tutti. Questo è ciò che il sedicenne Teofil rappresenta per il mondo del violino: un talento di straordinaria purezza e la capacità di saper "far proprio" con naturalezza e senza artifici il linguaggio di compositori appartenenti ad epoche diverse. Fin dal primo giorno in cui il ragazzo si è iscritto nella mia classe del Conservatorio di Bolzano ne ho percepito le straordinarie prospettive ed ho subito cercato di abbattere gli ostacoli di natura pratica che, come sempre avviene, il mondo oppone all'affermazione di ogni individuo.

Teofil gode già del riconoscimento di molteplici Istituzioni (fra le tante spicca la Filarmonica della Scala, essendo vincitore della borsa di studio "M.Giorgetti" per il migliore giovane talento violinistico sponsorizzata da Unicredit) ed è vincitore di quasi quaranta concorsi per violinisti solista, ma le difficoltà economiche della famiglia potrebbero comprometterne il futuro. Dopo aver segnalato la cosa al M° Claudio Scimone -con il quale ho l'onore di poter collaborare nei Solisti Venetici, in occasione dell'attribuzione a Teofil di una delle borse di studio messe a disposizione del Rotary Club di Padova per i migliori talenti violinistici del Triveneto, ho messo in contatto la famiglia di Teofil ed il sottoscritto con la vostra meritoria Associazione e questo ha già portato ad un risultato di grande rilevanza: l'acquisto da parte



vostra di un ottimo archetto da violino dell'archettaio Barbiero di Padova, dal valore di circa 2500 Euro, di cui il ragazzo necessitava assolutamente. Questo è un atto di grande generosità che contribuirà certamente alla carriera del ragazzo e lo accompagnerà nel conseguimento degli ambiziosi traguardi che lo aspettano: la vittoria di concorsi internazionali per violino solista di importanza sempre più rilevante e il prosieguo dei suoi studi all'estero (stiamo lavorando per la sua ammissione ad una prestigiosa accademia). Vi ringrazio a nome mio e della famiglia di Teofil.

Prof. Marco Bronzi

ANGELI DELLA SOLIDARIETÀ

Il perché di un cambiamento

Il prossimo Giugno saranno tre anni che si è dato inizio al progetto Angeli della Solidarietà. Sono stati anni di aiuto e presenza per dieci famiglie in stato di difficoltà ma è anche stata una esperienza formativa per i volontari che hanno seguito il progetto. L'approccio al mondo della sofferenza non è certo facile ed il volontario spesso si trova di fronte a situazioni di difficile gestione, non è raro che situazioni di estrema indigenza portino le persone a tentare soluzioni con conseguenze drammatiche al limite della legalità; genitori disperati sarebbero in grado di imboccare strade pericolose pur di non fare pagare ai propri figli lo scotto della povertà. Chi si trova a dover ascoltare questi racconti sente la pesante

incapacità di dare risposte risolutive ma al contempo non può esimersi dal tentativo di riportare alla ragione chi vive quotidianamente sulla propria pelle una condizione terribile. Angeli della Solidarietà, quindi, ha una doppia valenza: aiuto ed ascolto, sembra impossibile ma il solo condividere con l'altro i propri timori e le proprie pene costituisce già buona parte dell'aiuto che noi volontari doniamo; questa condivisione fa sì che cresca in noi la spinta propulsiva per un aiuto più consapevole. Ringraziamo le famiglie che abbiamo seguito finora per la fiducia che hanno riposto in noi aprendo le porte dei loro cuori.

Francesca Allegro
Volontaria

CHARITY SHOP

Fare del bene ti fa sentire... bene!



Era il ...novembre 2000. Si inaugurava il Charity Shop di via Marzolo. Io ero appena stata "assoldata" come volontaria e avrei fatto parte del gruppo di persone che, in turni di mezza giornata, avrebbero assicurato

l'apertura del neonato Charity Shop.

Mi avevano convinto che la decisione di dedicare un po' del mio tempo agli altri aveva preso la direzione giusta. Trovavo la cosa adeguata al mio carattere e arrivava al momento giusto della mia vita. Ero contenta.

Così sono iniziati i turni. Al termine del turno mi sono recata nel vicino panificio, ho acquistato il pane per il pranzo, la signora del panificio mi ha infilato nel sacchetto un dolcetto. "Questo glielo regalo io. State facendo una bella cosa" mi dice indicando il Charity Shop. È stata la testimonianza che i gesti di generosità sono come le perle di una collana: ad una ne segue sempre un'altra e tutte si allineano su un filo. Per noi il filo è Padova Ospitale. Da allora, sono passati più di quindici anni, è cambiato il mio ruolo. Quasi subito ho lasciato i turni in Via Marzolo per seguire "il mio capo", Laura, che già allora era la responsabile del magazzino.

Abbiamo iniziato in un locale buio e freddo poiché non avevamo ancora l'allacciamento elettrico, che è arrivato dopo un paio d'anni. Dovevamo sistemare il materiale che ci arrivava un po' qua e un po' là. Piano piano sono aumentate le scaffalature e gli scatoloni che ora ci danno la possibilità di tenere in ordine la merce che ci viene donata e che noi selezioniamo per inviarla nei Charity Shop. Attualmente a far parte dell'organico del magazzino siamo in sette. Oltre a me e a Laura ci sono gli insostituibili Ubaldo, Giovanni e Gino, poi c'è Matilde che riesce a dedicarsi sia al magazzino che al Charity Shop di Piazza Caduti nonostante gli impegni per la sua articolata famiglia distribuita un po' in tutto il mondo, e Luisa "l'astro nascente", anche lei impegnata nei due fronti del magazzino e del Charity Shop. A noi si aggiunge, nelle emergenze, Rosetta, con tutta la sua operosità.

Da allora quante piccole soddisfazioni, quante testimonianze di generosità, anche se umili, silenziose, hanno dato conferma alle mie intenzioni.

Quante perle si sono aggiunte a questo nostro filo!

Ricordo quando nei Charity Shop ci siamo resi conto che ci servivano delle vetrinette per esporre oggetti particolari, la borsina vintage di Roberta di Camerino, la spilla antica, la saliera d'argento, ecc. Ecco che una mia amica, in quel momento stava rinnovando gli ambienti della sua attività, ci ha donato quattro vetrinette! E poi un imprenditore che a Natale ordinava un certo quantitativo di panettoni per i contatti relativi al suo lavoro, ne riservava sempre due scatoloni anche per noi.

E poi tutte quelle persone che, quando hanno notizia che c'è del materiale utile al Charity, si adoperano perché nulla venga sciupato, eliminato senza un minimo di attenzione. A volte si fa prima a prendere e buttare. Ma è bello quando si riconosce nelle persone la tua stessa sensibilità per il valore delle cose e delle necessità degli altri.

E come non pensare con riconoscenza alla coppia anziana che passa davanti al nostro magazzino, abitano lì vicino, per portarci quello che i nipotini non usano più. A volte la signora ci regala una crostata, o ci lascia un vasetto della marmellata che ha preparato con le sue albicocche

A volte qualche amica o conoscente mi chiede informazioni sulla nostra attività. Nei Charity Shop c'è sempre bisogno di arricchire il gruppo di volontarie così, a chi mi chiede, suggerisco: "Pensaci. Fare del bene ti fa sentire...bene!"

Rossella Carrer
Volontaria

VOCI DALL'ETIOPIA

Tornare arricchiti

L'esperienza di volontariato che ho fatto in Etiopia è stata di per se un coronamento di un sogno che affonda le sue radici nelle stesse motivazioni che mi hanno portato a scegliere la mia professione di infermiera. La sofferenza è presente nelle cronache televisive che spesso risultano distanti e per questo percepite lontane dalla quotidianità, un elenco di fatti spesso ascoltati a volume basso che non arrivano a colpirti fino a quando non se ne viene a contatto con qualche esperienza diretta. Sono nata in Marocco e sono cresciuta in Italia facendo un percorso scolastico orientato fin dalle scuole superiori al campo sanitario e ho completato il tutto all'Università. L'entrata nel mondo del lavoro non ha fatto altro che confermare la mia scelta e la voglia di aiutare anche le persone che hanno meno possibilità di accesso alle cure ospedaliere. Con Help for Life e grazie a Sergio Boccella, sono arrivata in Etiopia. L'aereo mi ha portata ad Addis Abeba in piena notte per arrivare poi alla missione presso la clinica di Getche il giorno seguente, rimanendo molto affascinata dalla natura e dai paesaggi fuori dal mio tempo che ho ammirato e che



hanno riempito i miei occhi. L'equipe con cui ho lavorato era formata da persone gentili e preparate che, come è semplice immaginare, lavorava in una situazione di forte difficoltà e disagio ma sempre disposta a far fronte alle necessità sanitarie del quotidiano con un forte senso di dedizione. Mi sono inserita fin da subito per prestare la mia opera e aiutare il più possibile la gente del posto sempre riconoscente con il loro sguardo profondo e grato che talvolta fatico a trovare nel nostro mondo. Tra gli innumerevoli momenti positivi non dimenticherò mai gli occhi grandi e neri dei bambini che ho incontrato durante la mia esperienza, pieni di gioia e voglia di vivere. Fra i tanti vorrei ricordare: Pedrus, un bambino "monello" con una storia sfortunata, Miticu un bambino dal fare dolce e sempre gentile, Fatima, una ragazzina di 14 anni disabile che il padre cura amorevolmente. Il mio cuore e sguardo l'ha catturato Daniel che io ho soprannominato Danielito, bellissimo e pieno di energia ha lasciato un segno nel mio cuore che ravviva sempre in me le motivazioni e il senso

del mio viaggio in Etiopia. La povertà in Etiopia è visibile a qualsiasi occhio umano come è altrettanto presente la voglia di vivere e resistere a questa situazione. L'esperienza di volontariato la consiglierei a qualsiasi persona decida di farla consapevolmente. Sono partita con l'idea di aiutare gli altri accorgendomi alla fine di portarmi a casa molto più di quello che sento di aver donato, alimentando così sempre più la voglia di continuare questa missione.

*Wafae Ben El Bachar
Volontaria*



Il mio viaggio a Getche

La scelta di fare un viaggio del genere è nata da un bisogno profondo personale di darmi delle risposte, di mettermi alla prova e di avere una minima idea di cosa significasse parlare di terzo mondo. Al di là dell'aspetto personale, per me fare volontariato è un modo per ridurre quel gap enorme che c'è tra il nostro modo di vivere e quello dei paesi in via di sviluppo. Questa sorta di ingiustizia predeterminata mi provoca un profondo disagio, non trovo giusto avere più di quanto meriti e non trovo giusto che chi non ha colpe abbia veramente poco, solo perché nato dalla parte sbagliata del mondo. Qualcuno potrà dire che è un modo per sistemarmi la coscienza, per essere meno in conflitto con il mio senso di giustizia, e può essere che il motivo di tale viaggio sia questo, ma quello che conta è che ciò che ho provato e dato lì è unico e non si può minimamente pensare a qualcosa di simile qui.

Da qui la mia voglia di lanciarmi in questa esperienza di vita, una vera e propria botta di vita, io lo chiamo uno "schiaffo in faccia al mio egocentrismo". Innanzitutto rendermi conto dell'immensità del paesaggio, delle infinite distese di terra rossa, della varietà della vegetazione in un solo paese è stato incredibile, la mia mente non aveva mai visto tanti colori assieme. Ma soprattutto quella rimane dentro è la gente. Per me immergermi nel loro modo di vivere con i loro ritmi, con le loro usanze è stato un onore; comprendere almeno solo per qualche giorno il loro punto di vista mi ha dato un'infinità di idee e mi ha aperto la mente a mille orizzonti mai considerati. Non è stato facile perché i loro ritmi sono molto lenti, a volte incompre-



sibilmente lenti, ma vanno accettati, forse più che altro sono i nostri vergognosamente frenetici. Diciamo che una volta ambientata è stato tutto più facile. Capire le loro attese seduti per terra, questo forte legame con la natura e con le sue leggi, capire la loro adorazione per tutti quei vestiti uno sopra l'altro, capire i loro cibi, i loro gusti, capire le loro abitazioni. Un po' alla volta le informazioni hanno trovato un loro ordine.

Ho pensato che fondamentale per le popolazioni in via di sviluppo è che siano lasciate in pace, che non venga turbato il loro equilibrio naturale, e allo stesso tempo che venga dato loro modo di crescere nel modo giusto. Molto utile è agire sull'educazione del bambino, crescerlo in un modo che possa capire che può fare meglio e che deve cercare di fare sempre meglio. Agire nelle università, insegnare i concetti corretti di sterilità, di somministrazione dei farmaci, di valutazione della lesione, ma soprattutto l'importanza dell'ordine e della pulizia del materiale.

Per me questa esperienza è stata fondamentale nel mio percorso di infermiera e di persona. Sono impaziente al pensiero di ripetere questo viaggio entusiasmante, di im-

parare ancora tanto e di elaborare nuove idee. Per chi è ancora indeciso se intraprendere un viaggio del genere, rispondo solo che quando torni è più quello che hai ricevuto di quello che hai dato e se anche hai dato 100 ti rendi conto che ancora hai voglia di dare tantissimo. Parti per l'altro, per sentirti utile ed essere d'aiuto a chi ne ha bisogno e torni che TU hai bisogno ancora di loro e di tornare lì.

*Sonia Bottero
Volontaria*

AMBULATORIO OCULISTICO

... cercasi oculisti e non solo

A Maganasse (parrocchia di Emdibir - Etiopia) è ottimamente attrezzato, in relazione agli standard del territorio, un **ambulatorio oculistico con annesso laboratorio per il taglio e il montaggio di lenti per occhiali**. È possibile eseguire visite oculistiche complete e poi preparare gli occhiali direttamente lì. Perché l'ambulatorio possa funzionare adeguatamente c'è bisogno però di avere oculisti disponibili per fare le visite, dare le indicazioni mediche, le prescrizioni di lenti, o inviare i pazienti agli interventi chirurgici negli ospedali della regione.

Anche la presenza di **ottici ed ortottisti** sarebbe molto gradita.

La comunità religiosa di suore che ci accoglie penserà al resto: sistemazione in confortevole edificio per ospiti, pranzetti e cene niente male.

**COLLEGHI OCULISTI, ORTOTTISTI ED OTTICI:
MAGANASSE VI ASPETTA !!!!**

*Patrizia Tormene
Responsabile Progetto Oculistico*



Cinque anni di collaborazione con la Diocesi di Emdibir in Etiopia

Ben cinque anni fa abbiamo avuto la fortuna di iniziare una collaborazione con Help for Life Foundation che prevedeva la realizzazione di diversi ed importanti progetti da sviluppare sul territorio della Diocesi di Emdibir.

I bisogni primari della popolazione locale riguardavano, senza ombra di dubbio, la sfera sanitaria e dell'istruzione, raggruppabili quindi più in generale nell'ambito sociale.

Da tempo la Chiesa cattolica locale, supportando cliniche e scuole, cercava di offrire ai bambini un'adeguata istruzione ed all'intera popolazione la garanzia di un servizio sanitario essenziale.

Nonostante l'impegno, però, spesso si evidenziavano problematiche strutturali, una non adeguata formazione del personale e una mancanza di attrezzature ed apparecchiature.



Grazie alla collaborazione con Help for Life, abbiamo cercato, insieme, di pianificare degli interventi efficaci e diretti a favore della popolazione.

Sono state così realizzate nuove infrastrutture, si è intervenuti al fine di migliorare le strutture già esistenti come ad esempio dispensari, centri sanitari, dotandole poi di tutte le apparecchiature e materiali necessari. Nel contempo si è provveduto alla formazione del personale sanitario clinico e non; riguardo questo punto ci preme sottolineare come sia stata fondamentale la presenza di medici ed infermieri volontari di Help for Life in missione che hanno offerto le loro conoscenze e la loro professionalità soprattutto presso le strutture di Burat, Getche e Meganasse, dove è stato realizzato un centro oculistico presso il quale ogni anno presta servizio un oculista dell'associazione. I risultati ottenuti, come si può capire, sono ottimi ed è possibile affermare come il sistema infrastrutturale e di preparazione del personale siano notevolmente migliorati, inoltre come i diversi progetti abbiano avuto un immediato riscontro sulla popolazione, in particolar modo sulle donne in età riproduttiva e i loro bambini.

Per quanto concerne l'istruzione Help for Life partecipato alla realizzazione di tre progetti, riguardanti una scuola tecnica, la scuola di Arakit e quella di Shebraber.

La scuola tecnica offre a giovani ragazzi/e la possibilità di acquisire una formazione professionale che garantisca un diretto sbocco nel campo lavorativo una volta terminati gli studi, rallentando così il processo migratorio delle nuove

generazione verso la città. Ad Arakit Help for Life ha adottato due classi per un intero anno scolastico mentre a Shebraber è stata realizzata una nuova scuola grazie ai fondi raccolti da Help for Life.



Tutti questi progetti contribuiscono fortemente al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni, grazie ad una sempre più alta qualità dell'istruzione ed a un più facile accesso alle cure mediche. In conclusione e per gli importanti motivi appena citati, siamo orgogliosi di ringraziare il Dott. Chiarelli e tutti i collaboratori di Help for Life che credendo in noi continuano a partecipare ai vari progetti.

Grazie al lavoro svolto insieme abbiamo imparato molto anche riguardo allo sviluppo del progetto stesso e ci auguriamo che questa collaborazione possa continuare in futuro, focalizzandoci su tematiche strategiche che migliorino le condizioni generali del nostro paese.

Tra la Diocesi di Emdibir e Help for Life foundation è nata in questi anni un'amicizia così importante che fa sì che il legame che ci unisce non sia più di partner ma fraterno.

*Abba Teshome Fikre Woldetensae
Segretario Generale
della Diocesi di Emdibir.*

M-Turbo Ultrasound System (SonoSite) per l'Etiopia

...Grande soddisfazione!... i volontari della prossima missione nel centro sanitario di Getche, in Etiopia potranno portare e utilizzare un Ecografo di recente acquisto. Una apparecchiatura molto maneggevole, portatile, pesa 4 Kg, funziona a corrente e a batteria (garantendo autonomia per diverse ore), che permetterà un utilizzo, senza spostare il paziente, magari anche a domicilio nei casi più gravi.

L'ecografo multifunzione è uno strumento molto utile, essenziale per stabilire la diagnosi con maggior rapidità e precisione, la terapia e l'evoluzione di molte patologie; l'esame ecografico è totalmente indolore e privo di al-

cuna conseguenza negativa per l'organismo del paziente o del feto nel grembo materno. Nel mondo occidentale il suo utilizzo è diventato una routine in tutti i reparti ospedalieri e anche poliambulatori e studi privati ne sono provvisti.

...Grande soddisfazione di poter utilizzare tale tecnologia nei paesi poveri dove malattie facilmente diagnosticabili e curate nei nostri paesi, sono motivo di tanta sofferenza, di lesioni irreversibili, di gravi limitazioni: di ridotta qualità e durata della vita.

*Leopoldo Costa
Volontario*



Una promessa da mantenere

Ci aspettano, ci riconoscono e ci accolgono con sorrisi enormi e canzoni per farci vedere quanto sono bravi. Durante questo incontro viviamo un episodio molto toccante: mentre siamo lì in classe uno di loro, il "rappresentante", chiede di parlare. Si alza e tutto emozionata inizia a parlare in amarico, la sua lingua, e ci dice che tutti loro sono immensamente felici di poter andare a scuola e che vorrebbero tanto poter frequentare anche la quinta. Ci chiede quindi di continuare ad aiutarli ... perché ci tengono davvero tanto ad andare a scuola. La tenerezza del momento è infinta. Noi gli abbiamo promesso che li aiuteremo. E dentro di me penso certo che lo faremo, piccolo mio, perché siete bambini, e anche qui in Africa avete diritto ad un'infanzia che spesso vi è negata, avete diritto alla scuola, a un po' di cibo, ad un po' d'acqua.

Grazie a voi che ci sostenete, stiamo mandando a scuola 130 bambini, che altrimenti vivrebbero lungo la strada. Aiutateci ancora a regalare la scuola a tanti bambini, aiutateci a regalare la quinta classe a Selassie e i suoi



compagni. La loro vita cambia, e un po' anche la vostra. Grazie di cuore.

*Rebecca Fedetto
Responsabile del Progetto Adozioni a Distanza*

Donare aiuta a sorridere



Continua la raccolta del materiale di varia tipologia (abbigliamento, scarpe, medicinali, materiale ospedaliero, materiale didattico etc.) intrapreso dai volontari che sostengono il Progetto Ponte.

In questi ultimi mesi per la necessità sempre più pressante di aiutare chi è in difficoltà in Italia, si è deciso di aprire la distribuzione anche alle associazioni che esercitano nel nostro territorio. Pertanto abbiamo distribuito coperte, cerotti, Capi di abbigliamento per bambini ed adulti. Inoltre, anche questo progetto, contribuisce a rifornire i Charity Shop che con tanto amore riescono a dare nuova vita e nuovi proprietari a vestiti che altrimenti andrebbero in dimenticatoio.

Ad oggi comunque riusciamo ancora a trasportare materiale ospedaliero e abbigliamento tramite le valigie che medici, infermieri e volontari portano con se nelle loro missioni di volontariato in Etiopia. Con l'occasione, quindi, ringraziamo sia chi ci fornisce il materiale sia tutti coloro che con tanta dedizione si adoperano per consegnarlo, attività che dona a tutti noi la soddisfazione di vedere i sorrisi delle persone che ricevono in dono un vestito nuovo o un nuovo paio di scarpe. Ciò che più manca a questo progetto sono i volontari: pertanto chiediamo a chi abbia voglia di dedicare qualche ora alla raccolta, allo smistamento e alla distribuzione dei vari materiali di contattare la nostra segreteria. Vi garantiamo che può dare molta soddisfazione!!

*Elisabetta Basso
Volontaria*

HELP FOR LIFE COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

Conto corrente postale:
CCP n. 94497120 intestato a Help for Life Foundation

Bonifico bancario su conto corrente
Cassa Risparmio Padova e Rovigo
ag. Via Ospedale Civile Padova
IBAN IT16N062251219710000002935
intestato a Help for Life Foundation



Assegno Bancario
intestato a Help for Life Foundation ed inviato a
Help for Life Foundation c/o Azienda Ospedaliera di Padova
Via Giustiniani, 2 - 35128 Padova

Firmare il modello della destinazione del 5 per mille
Inserire il codice fiscale della nostra Fondazione
04182610289

VOCI DAL KENYA

La mia esperienza a North Kinangop

L'esperienza all'ospedale di North Kinangop è stata sicuramente formativa. Personalmente trovo sia stato molto utile e stimolante. La squadra formata da Don Sandro, sister Norberta e tutte le sorelle mi ha accolto in maniera molto gentile. Devo dire che sono veramente molto organizzati, sanno fare quadrato e affrontare le molte difficoltà che la realtà kenyota offre.

Dal punto di vista delle sale operatorie, ho trovato colleghi molto preparati, gentili nei miei confronti, aperti alla condivisione di informazioni mediche, inoltre sia gli infermieri durante le visite che gli strumentisti durante gli interventi sono stati di notevole supporto, aiutandomi nei naturali problemi linguistici che mi sono trovato ad affrontare. In conclusione, la ritengo un'occasione utile dal punto di vista chirurgico, e naturalmente mi ha arricchito culturalmente. Inutile sottolineare che tornato in Italia io tendo a dare un peso diverso ai problemi quotidiani lavorativi e della vita privata.

*Cesare Cappellina
Volontario*



Missione medica all'Ospedale di North Kinangop, Kenia

Nel settembre scorso abbiamo fatto un breve soggiorno in tre medici: Leopoldo Costa, Andrea Semplicini ed io. Andrea ed io eravamo alla prima esperienza, mentre Leopoldo era il veterano, e la differenza si vedeva nettamente.

Siamo arrivati all'Ospedale di North Kinangop- Kenia con un **Elettrocardiografo** di ultima generazione e con un **Ecocardiografo Color Doppler** multifunzione completo di tre sonde intercambiabili. L'obiettivo è stato quello di valutare la situazione cardiologica di pazienti già ricoverati o afferenti al pronto soccorso. Abbiamo iniziato da subito il lavoro, mettendo in evidenza gravi patologie che senza tali nuovi strumenti difficilmente sarebbero state diagnosticate.

I nuovi apparecchi consegnati e la nostra presenza sono state un forte stimolo per discutere e condividere programmi e prospettive future.

La nostra attività è stata quella dell'insegnamento all'uso dell'eco cardiografo, da parte di Leopoldo Costa, e di formazione sull'ipertensione e sulla insufficienza renale da

parte di Andrea Semplicini e mia.

Tutti e tre abbiamo partecipato regolarmente al giro dei pazienti discutendo i casi più interessanti con i medici locali e gli studenti presenti. L'Ospedale di North Kinangop, (un'eccellenza di quel territorio), fa infatti parte del gruppo di Ospedali del Kenya che istruiscono e formano i futuri medici e infermieri.

L'ospedale si caratterizza per la sua pulizia, cosa non sempre presente in Africa e l'ambiente è estremamente cordiale e familiare. Si mangia tutti assieme e la sera, quando il lavoro è terminato, si trova sempre qualche occasione per festeggiare assieme con una semplice torta e molti canti allegri. Gli ospiti hanno la loro Guest House dove hanno la loro privacy e il calore dato da un grande caminetto. Quest'esperienza è stata coinvolgente e stimolante e ci ha arricchito ritornando a rapporti umani semplici e diretti che forse abbiamo dimenticato nella complessità della nostra vita di tutti i giorni.

*Massimo Bertoli
Volontario*

Dall'Ospedale di North Kinangop

La malattia è una disgrazia e lo riconosciamo bene quando ci viene a mancare la salute. La malattia e la deformità richiedenti trattamenti specialistici sono difficilmente reperibili in loco e inoltre non sempre accessibili ai nostri pazienti. La sanità pubblica specialistica è quasi sempre sovraccarica e quella privata è "commercializzata"; i nostri pazienti provengono da un ambiente rurale e di mezzi limitati ed è a loro che la comunità cristiana offre una testimonianza di solidarietà professionale. L'introduzione del progetto "Help for Life" nella chirurgia plastica, confuso inizialmente come intervento estetico, ha invece rivelato un grande bisogno di interventi ricostruttivi per migliorare la qualità di vita e ridare dignità umana a tanti infortunati per incidenti, ustioni o difetti congeniti. Si è rivelato, insomma, una tripla benedizione: la prima per i quasi 186 pazienti sottoposti a 86 operazioni importanti e 76 operazioni minori che hanno riacquisito le funzioni vitali e il reinserimento sociale; la seconda per il personale medico italiano volontario avvicendatosi in 5 missioni nell'anno 2014, 4 nell'anno 2015 e 2 nel corrente anno: hanno avuto la grazia di esplicitare le loro ricchezze di professionalità, umanità e fede; la terza benedizione per noi dell'Ospedale che abbiamo trovato conferma e condivisione degli ideali e progetti di crescita.

Il progetto ha pure proposto attività di sartoria ed alimentari per migliorare il post operatorio e attività informatiche per una più efficiente organizzazione del servizio. È un contesto di solidarietà che trasforma i riceventi in promotori di progresso sociale e sanitario. la strada è aperta: veniamo da lontano, andiamo lontano e siamo ancora lontani dalla meta.

*Don Sandro Borsa
Cappellano e Amministratore
Ospedale di North Kinangop - Kenya*

North Kinangop, un'isola felice

L'esperienza all'ospedale di North Kinangop, la mia prima da operatore dopo quella del 2013, attiene a porre le basi per il progetto che avrebbe coinvolto l'Unità Operativa di Chirurgia Plastica che dirigo presso l'Azienda Ospedaliera di Padova, mi ha positivamente impressionato.

Ciò che colpisce dell'ospedale è l'estrema organizzazione, di stampo italiano ed in particolare veneto.

Caratteristiche di questa impostazione sono infatti l'ordine, la pulizia e l'efficienza che Don Sandro e Suor Norberta hanno saputo dare alla struttura, sia in sala operatoria che nei diversi reparti.

L'ospedale è un'isola felice, tanto che a volte ci si può addirittura confondere pensando di operare in un reparto del Nostro Ospedale Padovano, ma circondati dalla bellissima natura dell'Altopiano.

Rispetto alle mie passate esperienze in missioni umanitarie a cui ho partecipato, Angola, India e Palestina, è proprio l'aspetto organizzativo che colpisce.

Dopo le nove missioni precedenti, questa ci ha permesso di trattare patologie di competenza della Chirurgia Plastica che finora non erano state considerate, come decubiti in pazienti paraplegici, l'oncologia cutanea, la labiopalatoschisi, le fasciti le neurofibromatosi.

Grazie alla preparazione dei colleghi locali con i quali collaboriamo, che anche per merito delle lezioni formative tenute in ogni missione dai diversi nostri specialisti, e alla loro apertura al confronto e all'apprendimento, ai quotidiani scambi di informazioni cliniche utilizzando la telemedicina, si è creato un collegamento ideale che permette di tenerci aggiornati quotidianamente sui nuovi casi da trattare e programmare nelle future missioni.

Mia intenzione è quindi di garantire una nostra sempre maggiore e continua presenza presso l'ospedale North Kinangop, incrementando il numero di missioni, considerata la sempre più ingente necessità di trattamenti di Chirurgia

Plastica Ricostruttiva e Riabilitativa di questa popolazione, che è distribuita in un bacino di circa 200 mila abitanti.

*Prof. Franco Bassetto
Direttore dell'UOC-Clinica di Chirurgia Plastica
dell'Azienda Ospedaliera Universitaria di Padova*



IO CI SARÒ

NELLA MIA CITTÀ, PER LA MIA CITTÀ
CON UN LASCITO A PADOVA OSPITALE ONLUS
SARÒ PER SEMPRE VICINO A CHI HA BISOGNO



Grazie a Elisca Temporini per la foto e alla modella Liliana Friseto



Un lascito testamentario, anche piccolo, è un gesto straordinario per essere per sempre al fianco di chi ha bisogno, delle generazioni future della tua città. Ricordando nel tuo testamento **Padova Ospitale onlus**, l'Associazione che da quasi 20 anni realizza **progetti socio-sanitari di accoglienza, assistenza e cura** rivolti alle **persone in difficoltà**, potrai fare la differenza per la tua città e contribuirai a renderla davvero grande, **modello di altruismo e ospitalità**.



Per saperne di più sulla nostra Campagna Lasciti

Per ricevere la nostra utile "Guida al testamento e ai lasciti testamentari", o per un colloquio riservato con la nostra Responsabile Lasciti, è possibile chiamare il numero 049 8213256 o scrivere una email all'indirizzo padova.ospitale@sanita.padova.it.

Saremo felici di parlare con voi!

LE "CASSETTINE" DI PADOVA OSPITALE



Sono ormai 200 gli esercizi commerciali che hanno deciso di sostenerci permettendoci di posizionare le cassettole di Padova Ospitale. A gennaio i nostri volontari hanno ricominciato le visite per distribuire i materiali del progetto Angeli della Solidarietà a cui verranno destinate le offerte raccolte.

Ringraziamo tutti i negozi, ristoranti e bar che continuano ad ospitarci e i loro clienti per la grande generosità e sensibilità che continuano a dimostrare!!!

I "BANCHETTI" DI PADOVA OSPITALE E HELP FOR LIFE



Anche quest'anno, riparte l'attività dei tradizionali "banchetti" che grazie alla disponibilità e al lavoro dei nostri volontari continua ad offrire i prodotti raccolti o realizzati nell'ambito dei Progetti dell'Associazione con sempre nuove idee.

Ci potete trovare presso l'Ospedale S. Antonio nei seguenti mercoledì:
16 marzo, 6-20 aprile, 4-18 maggio, 8 giugno, 14 settembre, 5-26 ottobre, 16-30 novembre, 14 dicembre.

Saremo presenti presso il Monoblocco dell'Ospedale di Padova nei seguenti giovedì:

17 marzo, 7-21 aprile, 5-19 maggio, 9 giugno, 15 settembre, 5-27 ottobre, 17 novembre, 1-15 dicembre.

Dalla primavera ci troverete anche nelle piazze cittadine:

Il 14 maggio saremo al Canton del Gallo con la "Festa delle Fragole" a sostegno del progetto "Padova Ospitale per Crescere Insieme".

Sempre disponibili le bottiglie di aceto balsamico delle "Fattorie Giacobazzi" di Nonantola (Modena), che tramite il progetto "piccole gocce di solidarietà" aiuta Help for Life a sostenere il reparto di Chirurgia Plastica presso l'Ospedale di North Kinangop.

Vi aspettiamo numerosi!

CERCHIAMO VOLONTARI

Padova Ospitale e Help for Life hanno sempre fondato la loro attività sulla collaborazione di tutti coloro che, in modo gratuito, hanno messo a disposizione il loro tempo, entusiasmo e professionalità.

I progetti e gli eventi realizzati non sarebbero andati a buon fine senza il loro operoso contributo. Contattaci se vuoi fare parte anche tu di Padova Ospitale e se vuoi partire con Help for Life:

Tel. 0498213256
padova.ospitale@sanita.padova.it

IMPORTANTE

Fateci avere il vostro indirizzo e-mail, per essere inseriti nella nostra mailing-list e ricevere periodicamente le comunicazioni dell'associazione e gli inviti agli eventi in programma!

Se desiderate fare conoscere la nostra associazione ai vostri amici, inviateci un'email con il nome dell'amico, un suo recapito telefonico e la sua mail.

Chi non volesse più ricevere il nostro Notiziario, e qualsiasi altra forma di comunicazione, può segnalarlo alla segreteria per essere rimosso dal data base. Per informazioni, potete contattare la Segreteria al numero 00498213256, via mail

padova.ospitale@sanita.padova.it

LA CASETTA DELLA SOLIDARIETÀ. GRAZIE A TUTTI.

Anche quest'anno a Natale siamo stati presenti in via Roma assieme a numerose Associazioni con la Casetta della Solidarietà.

Ringraziamo i numerosi volontari che hanno voluto essere presenti per offrire simpatici prodotti realizzati dal Laboratorio della Solidarietà e l'ottimo aceto balsamico.

Grazie a tutti voi che avete voluto sostenerci anche solo facendoci visita o proponendovi come volontari per accrescere la nostra famiglia.

Le porte sono sempre aperte!

CASSA DI RISPARMIO DEL VENETO A SERVIZIO DELLA SOLIDARIETÀ

La Cassa di Risparmio del Veneto supporta da tempo le nostre attività offrendo la possibilità di effettuare donazioni a favore di Padova Ospitale tramite gli sportelli bancomat, per un importo minimo di 5 euro.

E' sufficiente selezionare "Avvisi SMS, donazioni e assegni" nella prima schermata e "donazioni" nella seconda.

Le videate successive propongono tutte le organizzazioni alle quali è possibile inviare una donazione tramite gli sportelli ATM del Gruppo, tra cui Padova Ospitale. Lo sportello rilascia uno scontrino valido come ricevuta per la detrazione fiscale.

COME AIUTARCI CONCRETAMENTE

• Conto Corrente Postale intestato a Padova Ospitale Onlus n. 13623350

• Bonifico bancario su Cassa di Risparmio del Veneto ag. Via Ospedale Civile - Padova IBAN IT 35B062 2512 1970 7400 908687T

• Bonifico bancario su Banca Antonveneta ag. Via Cesarotti - Padova IBAN IT 64 C 01030 12197 000000505602

• Lascito testamentario a favore di Padova Ospitale Onlus

• Il tuo 5xmille a Padova Ospitale Onlus C.F. 92102510283

Le donazioni a Padova Ospitale sono fiscalmente deducibili dal reddito ai sensi e per gli effetti del T.U.I.R n.917/8.

La nostra Associazione ha da sempre fondato la sua attività sulla collaborazione di tutte quelle persone che in modo gratuito hanno voluto mettere a disposizione il loro tempo e la loro professionalità. I progetti e gli eventi realizzati non sarebbero andati a buon fine senza il loro operoso contributo.

Contattaci se vuoi far parte anche tu di Padova Ospitale!
Associazione Padova Ospitale onlus
Tel. 049 8213256
padova.ospitale@sanita.padova.it





LASCIA IL 5xmille al tuo territorio

NON TI COSTA
NULLA

Nella tua dichiarazione dei redditi indica il **codice fiscale**
di **Padova Ospitale**

**CODICE
FISCALE** **92102510283**

Mantieni il tuo 5 per mille nel nostro territorio permettendoci di portare avanti
attività a sostegno di persone in difficoltà vicino a te

Padova Ospitale da oltre 20 anni è impegnata nel territorio nel sostenere
le fasce più povere della popolazione con progetti di accoglienza,
sostegno e inclusione sociale.

PADOVA OSPITALE ONLUS | Via Giustiniani 2, Padova
Tel 049 8213256 | padova.ospitale@sanita.padova.it | www.padovaospitale.com



PADOVA OSPITALE
ONLUS